



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

POLIZIA PENITENZIARIA

Coordinamento Provinciale di Benevento

Email: antonioenricov@gmail.com

e-mail 60 del 24 ottobre 2023

Alla Direzione della Casa Circondariale di Benevento

**e, p.c. Al Provveditore della Campania dr.ssa Lucia CASTELLANO
All'Ufficio Del Personale e della Formazione PRAP Napoli
Al Segretario Nazionale della UIL PA Polizia Penitenziaria
Domenico De Benedictis**

Egregio Direttore giungono a questa O.S. lamentele e perplessità in merito ai metodi di individuazione ed esclusione del personale di polizia penitenziaria, alla fruizione dell'offerta formativa proposta dall'amministrazione tendente a consentire idonea, adeguata e necessaria preparazione e formazione a tutti garantendo una quanto più equa rotazione del personale per l'accesso a tale offerta. Non ultime risultano doglianze in merito al corso denominato "limitazioni della libertà personale e strumenti di protezione dei diritti umani" che si tiene presso l'università Vanvitelli di Caserta nel periodo dal 23 al 27 ottobre c.a.. Nello specifico si chiede quali siano stati i criteri adottati dall'AD che hanno determinato una rimodulazione del personale che avrebbe dovuto partecipare al corso in questione già organizzato e definito nella partecipazione con mail 0063912.U del 07.10.2023 e 0066323.U del 17.10.2023 e che solo nel pomeriggio del 20 ottobre u.s., con invio di email certificate al personale interessato, già in possesso del relativo foglio di viaggio, veniva comunicato *tout court* la revoca del provvedimento di invio al corso per "improrogabili e ovvi motivi di servizio" dettando una dizione generica e non meglio specificata. Questa esclusione ha interessato a quanto pare tra personale di polizia e amministrativo solo tre "fortunati" dipendenti appartenenti al ruolo Ag/Assistenti e tre appartenenti al ruolo Ispettori. Questo *modus operandi* lascia qualche ombra di dubbio sulla legittimità dell'operato posto in essere, che si riverbera negativamente su tutto il personale favorendo alcuni a discapito degli altri, senza far intendere, giusto per la trasparenza dell'Amministrazione, quella che sia stata la *ratio* adottata in tal senso. Questo atteggiamento che poco denota volontà nella chiarezza, trasparenza e comunicazione genera demotivazione, divisione e sfiducia in tutti coloro che giornalmente con abnegazione e spirito di sacrificio prestano la propria opera lavorativa. Pertanto si ribadisce nel conoscere le motivazioni che hanno portato a tale decisione al fine di sgombrare ogni dubbio di prevaricazione nel personale che si è visto defenestrato all'improvviso da questa opportunità formativa e si spera per il futuro che tali incresciosi e spiacevoli situazioni accadano.

Distinti Saluti

Il delegato provinciale

Vincenzo PISCOPO